

→ **Annuncio in pompa magna** delle Ferrovie in collegamento con le Regioni

→ **I convogli tra alcuni mesi** Ma restano i problemi di linee del tutto insufficienti

Fs, nuovi treni per i pendolari

Investiti due miliardi di euro

Dopo aver pensato per anni solo all'Alta velocità, le Fs si ricordano dei pendolari. Grazie a un aumento di capitale e a 500 milioni statali, arrivano 2 miliardi per comprare nuovi treni. Ma i pendolari non sono convinti...

MASSIMO FRANCHI

ROMA
mfranchi@unita.it

Quotidianamente abituati a carri bestiame stipati come formicai, a servizi igienici tanto sporchi da essere inutilizzabili, a locomotive che si rompono un giorno sì e l'altro forse, i quasi 2 milioni di pendolari italiani non possono che essere guardinghi. La promessa arrivata ieri dai vertici delle Ferrovie dello Stato e dal ministro Matteoli di 2 miliardi di investimenti per l'acquisto di treni a loro deve sembrare come una tiepida luce alla fine di una galleria. E che si tratti di un fatto storico lo conferma la presentazione in pompa magna organizzata a Villa Patrizi, sede Fs, con 12 assessori regiona-

Incroci

L'alta velocità
Bologna-Firenze
intralcio ai treni locali

li collegati in video per celebrare l'evento («Clima da Babbo Natale» lo definisce l'assessore emiliano Alfredo Peri). Da più di dieci anni non si compravano treni e carrozze e il materiale rotabile invecchiava inesorabilmente (la media è di 25 anni) e i guasti aumentano vertiginosamente (soprattutto a causa dei tagli alla manutenzione).

I soldi comunque ci sono, trovati



Stazione Termini treno e passeggeri in attesa al binario

grazie al risanamento di Fs effettuato dalla gestione Moretti («qualche anno fa eravamo in condizioni fallimentari, oggi siamo in attivo»), figli del macchinista unico introdotto dall'ex sindacalista, e di qualche *maquillage* finanziario, spostando *asset* da un'azienda ad un'altra, permettendo una ricapitalizzazione alla capoguida Trenitalia. E dunque ecco 1,5 miliardi sborsati direttamente da Fs e 500 milioni messi a disposizione dallo Stato.

L'obiettivo dei mille treni pendolari sbandierato già da qualche anno è comunque lontano. «Con questi investimenti - ammette Moretti - potremmo avvicinarci a quell'obiettivo». I numeri di Trenitalia infatti parlano di 840 nuovi locomotori e 2.550 carroz-

ze; anche con la forzatura di far passare per nuovi le locomotive 464, già in produzione da più di 10 anni.

REGIONI FINALMENTE FELICI

A rendere possibile poi la «svolta epocale» c'è poi stata la manina del governo. Che nella scorsa finanziaria ha previsto una modifica dei «Contratti di servizio» allungati a dismisura fino a 6 anni più 6. Dodici anni di prospettiva che rendono «stabili, calcolabili e ammortabili costi e entrate». In questo modo è iniziata la lunga stagione di trattative con le Regioni, stanche delle lamentele dei propri utenti, dei ritardi e della poca pulizia. «Trattative aspre, perché vere, non più con il cappello in mano come avveniva prima», ricorda Moretti. E così Regioni

che fino a qualche mese fa minacciavano di portare Trenitalia in Tribunale (l'assessore Vesco della Liguria) ora hanno firmato soddisfatti, convin-

Obiettivi

I mille treni
per pendolari non
ci saranno forse mai

ti dai nuovi finanziamenti materializzati nei contratti e dai nuovi appalti per le ditte di pulizie.

Tutti contenti, dunque. Anche se consapevoli che il punto di partenza è bassissimo. A dimostrarlo le parole dell'assessore ai Trasporti del Molise, Luigi Velardi: «Su 260 km di rete re-

Mauro Moretti

Per l'ad di Fs «dopo 3 anni di risanamento, passiamo alla fase-investimenti. È una svolta».



Altero Matteoli

Secondo il ministro «con gli investimenti il Pil crescerà dello 0,2% e avremo 40 mila nuovi posti di lavoro».



Ennio Cascetta, Campania

«Si chiude una lunga vicenda. Ora l'Alta velocità diventi Alta capacità» dice l'assessore della Campania.

